



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

23 LUGLIO 2017

**Domenica VII di Matteo. - Traslazione delle reliquie di San Foca
Ieromartire. Sant'Ezechiele Profeta. Santi Trofimo, Teofilo e compagni
martiri. Tono VI. Eothinon VII. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Il Vangelo letto in questa domenica ci presenta due guarigioni miracolose operate dal nostro Salvatore Gesù Cristo: il dono della vista a due ciechi e il dono della parola ridate ad un muto indemoniato. Anche se breve, questo brano contiene tanti e profondi insegnamenti utili alla nostra vita spirituale. In primo piano, nel guarire i ciechi, Gesù mette l'importanza della fede. Per questo chiede ai due se credono nella sua potenza. Solo dopo la loro confessione di fede avviene il miracolo. Non chiede la confessione al muto, non solo perché era muto, ma soprattutto perché era prigioniero del Maligno, un essere non libero.

Nonostante Gesù proibisca alle persone guarite di parlare del miracolo compiuto, i miracolati lo raccontano ai quattro venti. Chi ha vissuto un evento straordinario non riesce a starsene zitto. Ci sono due modi di comunicare ciò che abbiamo dentro: con le parole e con il comportamento. Chi è triste non c'è bisogno che lo dica, si vede dal volto, e così chi

è allegro, scocciato, stupito... Chi vive davvero la vita spirituale spesso ha delle belle e consolanti esperienze. Non sempre ne parla; la sua pace traspare dal suo comportamento. Un giorno San Francesco d'Assisi partì per andare a predicare con alcuni suoi frati. Attraversarono in silenzio la città e tornarono al convento. I frati gli chiesero: “Perché non abbiamo predicato?”. Francesco rispose: “Abbiamo predicato con il nostro esempio”. I credenti devono esercitare in ogni momento questo tipo di predicazione, che può aprire gli occhi a chi è cieco nella fede. Si raccontano le reazioni che due visitatori ebbero davanti allo stesso quadro. Il primo disse: “Che pasticcio! E hanno pure il coraggio di esporre un quadro simile!”. L'altro sembrava assorto. Stava pensando fra sé: “peccato che io non riesca a capire, può darsi che prima o poi mi si riveli il senso”. Questi sono due tipi di ciechi. Entrambi non vedono; ma, mentre uno arriva alla conclusione che niente valga la pena di essere visto, l'altro invece soffre per la sua cecità e vorrebbe che i suoi occhi si aprissero. Il contenuto della vita religiosa consiste nei misteri che solo Dio rivela. Con le nostre forze non riusciamo a vederli: siamo ciechi. Accanto a noi però vivono persone per le quali questi misteri costituiscono il senso della vita: i sacerdoti, le religiose, i religiosi, i laici consacrati e praticanti. Essi sono in un certo senso *i vedenti*. Con la grazia di Dio anche gli occhi dei primi si apriranno se nell'umiltà e nella preghiera cercano sinceramente il Signore. Nella chiesetta di S. Egidio a Trastevere si trova appeso un crocifisso particolare. Fu ritrovato nella spazzatura a Roma. È un Cristo crocifisso senza mani né piedi. Fu messo lì dal fondatore della comunità di Sant'Egidio per ricordare a tutti i membri che ognuno di loro deve essere *le mani e i piedi* di Cristo. La chiesa di Cristo, oltre a predicare il Vangelo, manifesta nei fatti la fede evangelica, resta vicina a chi soffre e aiuta molte persone a liberarsi dalle situazioni pesanti che le affliggono. Ci sprona ad aiutare anche noi chi si trova nelle difficoltà. Possiamo tutti diventare le mani misericordiose di Gesù e portare sollievo agli affamati, ai poveri, ai malati, agli anziani soli, per la gloria di Dio e il bene degli uomini.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhìsthe
tò Kirio, kè psàllin tò onòmatì
su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hëshí,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofìri imòn.
*Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, * kè i filàssondes apenkròthisan; * kè ìstato Maria en tò tàfo, * zitùsa tò àchrandòn su sòma. * Eskilefsas tòn Àdhin, * mì pirasthìs ip'aftù; * ipìndisas tì Parthèno, * dhorùmenos tìn zoin. * O anastàs ek tòn nekròn, * Kirie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrejme zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, * pa qënë i ngarë nga ajo; përpoqe edhe Virgjërëshën, * jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, * o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredata l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, * kè i filàssondes apenkròthisan; * kè ìstato Maria en tò tàfo, * zitùsa tò àchrandòn su sòma. * Eskilefsas tòn Àdhin, * mì pirasthìs ip'aftù; * ipìndisas tì Parthèno, * dhorùmenos tìn zoin. * O anastàs ek tòn nekròn, * Kirie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, * pa qënë i ngarë nga ajo; përpoqe edhe Virgjërëshën, * jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, * o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredata l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

TONO IV

Kè tròpon mètochos, * kè thrònon dhiàdhochos * tòn Apostòlon ghenòmenos, * tìn pràxin èvres, theòpnevste, * is theorias epivasin; * dhià tùto tòn lògon * tis alithias orthotomòn, * kè tì pisti enithlisas mèchris èmatos, * Ieromàrtis Fokà. * Prèsveve Christò tò Theò * sothine tàs psichàs imòn.

U bëre shok ndër zakònet dhe trashëgimtar * i thrònevet të Apostulvet * i frymëzuar nga Ynzot, gjete mënyrën të shkoje * në mendimin e Perëndisë. * Prandaj tue predhikuar * fjalën e së vërtetës, * ti luftove për besën * sa dërdhe gjakun shën Fokà. * Lùtju Zotit Krisht Perëndi * të shpëtohen shpirtrat tanë. (H.L.,f.29)

Divenuto partecipe dei costumi degli Apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Foca. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voìthian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirìan, * i prostatèvusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Rom 15, 1 - 7)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27,9)
- A te, o Signore, io grido; non restare in silenzio con me, o mio Dio. (Sal 27,1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: *Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me*. Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Gesù Cristo, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del cielo. (Sal 90,1)

Alliluia (3 volte).

- Dirà al Signore: tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (Sal 90,2)

Alliluia (3 volte).

- Shpëto, o Zot, popullin tënd e bekoje trashëgimin tënd. (Ps 27, 9).
- Tij, o Zot, të thërres; mos rri qet me mua, o Perëndia im. (Ps 27, 1).

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vellezër, na që jemi të fortë kemi detyrë të qellmi ligështitë e të ligështëvet, e jo t'i pëlqejmi vetëhesë sonë. Nganjë ndër ne le t'i pëlqenjë t'afërmit në të mirën si të përparonjë në Besën. Sepse edhe Krishti s'i pëlqei vetëhesë së tij, po si është shkruar: "Sharjet e atyre që të shajën tij ranë mbi mua". Me të vertetë çdo u shkrua më parë u shkrua për mësimin tonë, se të kemi shpresë me anë të durimit e të ngushëllimit të Shkrimevet. E Perëndia i durimit dhe i ngushëllimit ju dhëftë juve të kini të njëjtin mendim ndër ju, si dëshiron Jisu Krishti, ashtu që të lavdëroni edhe ju me një zëmër e me një golë Perëndinë dhe Atin e Zotit tonë Jisu Krisht. Prandaj mblidheni njëri jëtri, si edhe Krishti ju mbloth juve, për lavdi të Perëndisë.

Alliluia (3 herë).

- Ai që rron nën mbrojtjen e të Lartit do të qëndronjë nën hjenë e të Tërëfuqishmit. (Ps 90, 1).

Alliluia (3 herë).

- Do t'i thotë Zotit: Ti je strehimi im dhe kështjella ime, o Perëndia im: mbë tij shpresonj. (Ps 90, 2).

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 9, 27 - 35)

VANGJELI

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi». Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a

Nd'atë mot, si Jisui u nis atej, i vanë pas atij dy të verbër, që thërrisjin e thojin: "Kina lipisi, o Bir i Davidhit!". Si pëstaj hyri te shpia, ju qastin atij dy të verbërit e Jisui i thotë atyre: "Kini ju besë se u mund të bënj këtë?". I thonë atij: "Ëh, Zot". Ahiera i ngau sytë e tyre, ture i thënë: "Ju qoftë bërë sipas

voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione. Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni». Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno e curando ogni malattia e infermità nel popolo.

besës suaj”. E ju hapëtin sytë. E Jisui ju trua atyre me kanosì, ture i thënë: “Ruani të mos t’e xërë njeri”. Po ata, dalë jashtë, shprishtin zërin për atë ndëpër gjithë ata dhera. Dalur ata, njo se i sualltin përpara atij një burrë të vuvòsur të djallosur. Dhe, si reshti djallin, i vuvosuri zu e foli. E gjindjat, të çudijtur, thojin: “Mosnjëherë u pa gjë si kjo në Izraill”. Po Farisenjtë thojin: “Ai reshtën djeltë me ndihmën e kreit të djelvet”. E Jisui vej ture ecur ndëpër gjithë horate katundet, tue mësuar te sinagogat e tyre, tue predhikuar Vangjelin e rregjërësë e tue shëruar çdo të keqe e sëmundje.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it